

L'asta del Comune. Il ceo Gamberale invia una lettera al sindaco di Milano Pisapia F2i potrebbe riaprire il dossier Serravalle

Sara Monaci
 MILANO

Dopo essersi aggiudicato il 29,75% della società aeroportuale Sea vincendo il bando del Comune di Milano come unico concorrente, Vito Gamberale, ad del fondo F2i, sente di dover dare qualche chiarimento a Palazzo Marino.

Prima di tutto sul perché F2i ha scelto di acquistare solo le quote di Sea tralasciando il 18,6% della holding stradale Serravalle, parte della seconda offerta del bando. Poi, sul fatto che la perizia per la valutazione della società aeroportuale realizzata da Kpmg presenterebbe, secondo F2i, «criticità e incongruenze». Inoltre, colpo di scena, Serravalle potrebbe essere

LA SCELTA OBBLIGATA

Il fondo ha presentato un'offerta per la sola Sea

a causa delle incertezze giudiziarie e amministrative della holding stradale

ancora presa in considerazione: ma in futuro, e con qualche elemento di chiarezza in più.

La lettera è stata consegnata ieri sera da Gamberale al sindaco di Milano Giuliano Pisapia e all'assessore al Bilancio Bruno Tabacchi. Nella prima parte l'ad di F2i spiega perché, nonostante una manifestazione di interesse inizialmente indirizzata sia a Serravalle che a Sea, alla fine ha optato soltanto per la società di Linate e Malpensa.

I chiarimenti, in effetti, sono dovuti. A fine ottobre Gamberale aveva infatti indirizzato una lettera al Comune di Milano per proporsi come acquirente del 18,6% di Serravalle - che Palazzo Marino tenta di vendere dall'inizio del

2011 - e contemporaneamente del 20% di Sea. La proposta è sembrata subito invitante per l'amministrazione milanese, che con una concessione sostenibile (cioè la vendita del 20% Sea) avrebbe potuto liberarsi di una società poco appetibile (il 18,6% di Serravalle, appunto). Alla fine il Comune ha aperto un bando con una doppia opzione, al fine di garantire più concorrenza possibile: il 20% di Sea insieme al 18,6% di Serravalle o il solo 29,75% di Sea. Ma la vicenda si è conclusa diversamente dalle aspettative iniziali: F2i è stato il solo concorrente, e, contrariamente a quanto annunciato a fine ottobre, si è fatto avanti solo per Sea. Da qui la spiegazione di Gamberale messa per iscritto e inviata a Palazzo Marino: «La Serravalle è stata interessata da numerosi accadimenti: indagini giudiziarie, irrituali evoluzioni del cda, perdurante incertezza sulla delibera

dell'Assemblea per l'attribuzione di un consigliere di rappresentanza del Comune di Milano. Il quadro non ha consentito il coinvolgimento di un investitore istituzionale». Ma non tutto è perduto per F2i: «Serravalle rappresenta un'infrastruttura essenziale per la Lombardia e Milano, perciò ribadiamo l'interesse a considerare l'investimento, ma solo al maturare di condizioni di complessiva chiarezza». Infine, la perizia di Kpmg sul valore dell'asta (385 milioni), messa in discussione da F2i. Non un dettaglio, se si considera che il pagamento dell'ultima tranche da 45 milioni è congelato e dipende dalla firma entro due anni del decreto Enac (che darà alle società aeroportuali la possibilità di incrementare le tariffe). Passati due anni senza norma, si procederà ad altra perizia.

